**Territorio. Oltre 3 milioni e 700 mila euro per lo sviluppo dell'Appennino Piacentino-Parmense**

E' la terza delle quattro aree dell'Emilia-Romagna finanziate nell'ambito della Strategia per le aree interne, voluta dal Governo e affidata per l'attuazione all'Agenzia nazionale per la coesione territoriale. Coinvolti i Comuni delle Valli Taro e Ceno, Alta Val d'Arda e Alta Val Nure. Alle risorse stanziate dal Governo se ne aggiungeranno altre messe in campo dalla Regione attraverso i programmi dei fondi strutturali europei

Bologna – L’Emilia-Romagna tra le prime regioni in Italia ad avere 3 aree interne finanziate. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha assegnato all’area dell’Appennino Piacentino-Parmense **3 milioni e 740mila euro** nell’ambito della **Strategia nazionale Aree Interne (SNAI)**, voluta dal Governo e affidata per l’attuazione all’Agenzia nazionale per la coesione territoriale, a cui si aggiungeranno **altrettante risorse della Regione** attraverso i programmi dei fondi strutturali europei per combattere lo spopolamento e fare sviluppo locale.
Dopo l’**Appennino Emiliano**, finanziato nel 2015 e che sta per sottoscrivere l’accordo di programma quadro per circa 28 milioni di euro di cui 17 circa di fonte regionale, e il **Basso Ferrarese, finanziato nel 2016, è ora la volta del**l’**Appennino Piacentino-Parmense.** Una parte delle risorse statali per le aree interne, derivanti dalla legge di stabilità 2015-17, è rimasta disponibile ed è stata assegnata all’area interna che per prima ha presentato il documento preliminare della strategia da adottare.
“Con l’assegnazione delle risorse da parte del Consiglio dei Ministri è stato premiato il lavoro congiunto dell’Appennino Piacentino-Parmense e della Regione Emilia-Romagna per consegnare nei tempi previsti il preliminare di strategia - spiega l’assessore regionale al Coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, **Patrizio Bianchi**-. Questa attività contribuisce ad attuare sia il **disegno di programmazione territoriale della Regione** che dedica politiche e strumenti all’Appennino, che l’obiettivo della **piena e buona occupazione previsto dal Patto per il Lavoro”.**
L’area, composta da un totale di **29 comuni** e oltre **56mila abitanti**, interessa principalmente le **Valli Taro e Ceno**, l’**Alta Val d‘Arda** e l’**Alta Val Nure**. Idea guida della strategia per lo sviluppo locale è il progetto “**Appennino smart**” che prevede, attraverso l’impiego intenso e diffuso delle nuove tecnologie, una maggiore condivisione delle risorse pubbliche, la collaborazione tra le imprese del territorio, più servizi per gli anziani, per l’istruzione e la formazione e per la mobilità.

**Le azioni previste in sinergia con le politiche regionali**Fra gli interventi previsti nell’arco temporale 2018-2020, figura una forte azione nell’ambito dei **servizi socio-sanitari per gli anziani**. Verrà introdotta la figura dell’infermiere di comunità, saranno riorganizzate le procedure di emergenza, oltre che le residenze per anziani e l’housing sociale.
Per quanto riguarda l’**istruzione e la formazione**, il progetto prevede il potenziamento dei servizi extra-scolastici, per permettere la conciliazione dei tempi lavorativi ai genitori. Saranno inoltre realizzate iniziative di didattica innovativa e di incremento delle competenze digitali, con la creazione di un polo tecnico professionale sulla gestione del rapporto tra pratiche zootecniche e agroforestali, biodiversità e difesa del suolo, turismo ambientale e rurale, gestione integrata del territorio.
Nell’ambito della **mobilità** il progetto prevede bus intelligenti e flessibili che rispondano alle esigenze delle fasce più deboli della società. Per incentivare lo **sviluppo locale**, si sono elaborati modelli innovativi di gestione del patrimonio forestale e di valorizzazione dei boschi, prevedendo la creazione di una rete di itinerari di trekking e cicloturismo, la copertura con banda ultra larga e connessione wifi gratuita nei luoghi più frequentati, lo sviluppo di servizi didattici e ricreativi da parte delle aziende agricole e la creazione di cooperative di comunità per i servizi locali.
Infine sono previsti interventi di consolidamento **dell’associazionismo istituzionale** a livello locale, e anche nel campo della protezione civile con azioni di prevenzione e allerta.

**L’area interessata**L’Area interna Appennino Piacentino-Parmense è formata da 13 comuni nell’area ristretta del progetto (Bettola, Farini, Ferriere, Morfasso, Ponte dell’Olio, Vernasca in provincia di Piacenza; Terenzo, Tornolo, Varsi, Bardi, Bore, Pellegrino Parmense, Varano de’ Melegari in provincia di Parma), cinque dei quali classificati come periferici (Bardi, Farini, Ferriere, Pellegrino Parmense, Varsi), e da ben 16 comuni nella più ampia area interessata dalla strategia.
La popolazione residente nell’area ristretta è di 23.181 abitanti (gennaio 2017). Il comune più popoloso è Ponte dell’Olio con 4.742 residenti, quello meno popoloso Bore, con 726 abitanti.
L’area più ampia della strategia include 16 comuni per un totale di 33.084 abitanti: i comuni del fondovalle piacentino Lugagnano e Castell’Arquato, afferenti alla Val d’Arda; i comuni di Bedonia, Compiano, Albareto, Valmozzola, Solignano ed il polo intercomunale di Borgotaro, nelle Valli del Taro e del Ceno; i comuni della Val Trebbia (Piozzano, Travo, Bobbio, Coli, Corte Brugnatella, Zerba, Ottone, Cerignale) laterali alla Val Nure e confinanti con le aree interne dell’Appennino Lombardo e dell’Antola Tigullio, la maggior parte dei quali periferici ed ultra-periferici.

**Le aree interne**Rappresentano una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri abitati e con traiettorie di sviluppo instabili ma dotate di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche con un forte potenziale di attrazione. Il Governo con il **Piano nazionale** di riforma ha adottato questa strategia per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste zone, mettendo a disposizione fondi ordinari della legge di stabilità e fondi comunitari. L'Agenzia nazionale per la coesione territoriale è il soggetto responsabile dell’attuazione. **L’Emilia-Romagna** nell’ambito della Strategia nazionale ha individuato quattro aree interne, oltre all’**Appennino Emiliano**, il **Basso Ferrarese**, l’**Appennino Piacentino Parmense** e l’**Alta Valmarecchia.**/BM